

# Gramsci falce martello e crocifisso

L'arcivescovo De Magistris rivela:  
"Sicura la conversione in extremis"

**GIACOMO GALEAZZI**  
CITTÀ DEL VATICANO

**G**ramsci trovò la fede, morì con i sacramenti e chiese alle suore che lo assistevano di poter baciare un'immagine del Bambino Gesù, rivela in una conferenza alla Sala Marconi della Radio Vaticana l'arcivescovo Luigi De Magistris, penitenziere emerito della Santa Sede, scatenando reazioni di segno opposto. La conversione in punto di morte del fondatore del Pci, assicura il presule sardo, «nel mondo della "falce e martello" preferiscono tacerla, ma è proprio vera». E aggiunge: «Il mio grande conterraneo aveva conservato fin da ragazzo un santino di Teresa di Lisieux che era venerata nella sua casa natale».

Sul perché l'arcivescovo (da poco andato in pensione da un incarico molto importante in Curia) abbia taciuto fino ad oggi, Francesco Cossiga avanza un'ipotesi che lascia supporre l'esistenza di documenti Oltretevere. Un'eventualità che, al

momento, non ha riscontri nei Sacri Palazzi. «Monsignor De Magistris si è trovato più di chiunque altro, escluso il Papa, nella situazione di conoscere le cose che dice in quanto preposto alla Sacra Penitenzieria, l'Organo che presiede alle questioni relative al foro interno dei battezzati della Chiesa cattolica - osserva l'ex capo dello Stato -. Se c'è una persona che può sapere di una conversione di Antonio Gramsci e di una sua morte in seno alla Chiesa cattolica, quella persona è proprio l'arcivescovo».

Secondo De Magistris, durante la sua ultima malattia, le suore della clinica dove era ricoverato portavano ai malati l'immagine di Gesù Bambino da baciare. Non la portarono a Gramsci. Lui protestò. Gli portarono l'immagine e lui la baciò. «E' tornato alla fede della sua infanzia - spiega l'arcivescovo -. Il Signore non si rassegna a perdersi».

Giorgio Baratta, presidente della «International Gramsci Society» considera la conversione di Gramsci «una vecchia storia, mai provata da documenti ufficiali, che anzi la smentiscono». Insorge anche il segretario di Rifondazione comunista Paolo Ferrero: «Non so cosa fece Gramsci in punto di morte. Sono ridicole

dichiarazioni non verificabili su conversioni di 70 anni fa e finalizzate a dimostrare che i miti crollano. Tra un po' ci spiegheranno che Gramsci era liberale, perché è evidente che i comunisti possono essere solo assassini o pentiti». Ma il parlamentare del Pdl Giancarlo Lehner, autore di *La famiglia Gramsci in Russia*, obietta che «non sarebbe una grande sorpresa se Gramsci avesse abbracciato la fede cattolica». Il cardinale Achille Silvestrini, ex ministro degli Esteri vaticano, evidenzia nella riflessione gramsciana il «senso del bene sociale che il cristianesimo insegna» e il teologo don Gianni Baget Bozzo ritiene l'immagine di Santa Teresa la chiave per spiegare la conversione del fondatore del Pci. «Santa Teresa offrì la sua vita per la conversione dell'anarchico Prandini, che effettivamente prima di essere ghigliottinato chiese di baciare il crocifisso, ed era pronta a scambiare la sua fede per la conversione degli atei», osserva Baget Bozzo. E in Vaticano ricordano un passaggio religioso nella vita di Gramsci, per due anni allievo, insieme alle sorelle, in un asilo di suore a Sòrgono, vicino Nuoro.

## DOCUMENTI SEGRETI

Le prove sarebbero nascoste in Vaticano. La rivelazione accolta da reazioni opposte

## Antonio Gramsci visto da Levine

[THE NEW YORK REVIEW OF BOOKS/DISTR.ILPA]

